

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Lavori per la prima fase dell'IDA Consorzio Medio Cassarate - Messaggio n. 5695 (credito votato dal Gran Consiglio il 14 dicembre 2005)

Il sottoscritto deputato è stato il relatore del Rapporto n. 5695 concernente il credito per la prima fase dell'IDA Consorzio Medio Cassarate. Il lavoro di preparazione e documentazione è stato lungo e meticoloso. I dettagli sono contenuti nel citato rapporto nonché negli interventi non solo del relatore, ma pure dell'on. Marco Borradori Capo del Dipartimento del territorio, davanti al Parlamento che ha dato piena approvazione al credito di fr. 4,8 milioni di franchi richiesto nella seduta del Gran Consiglio del 14 dicembre 2005.

Qualche considerazione tuttavia si impone al fine di completare il quadro della presente interrogazione.

- I lavori sono attesi fin dal 2001, anno dell'alluvione che mise fuori uso il depuratore, rimesso in funzione in maniera provvisoria
- La soluzione transitoria che si protrae da 5 anni porta a ripetute immissioni di fogna nel Cassarate, cosa non più tollerabile dal profilo della Legge. Potrebbe addirittura sfociare in una denuncia penale per inquinamento delle acque
- Non a caso erano stati fatti inviti anche da parte del nuovo Consorzio Medio Cassarate affinché la cosa si concludesse in tempi brevi

Già al momento della progettazione della nuova IDA Medio Cassarate era stata avanzata l'ipotesi di portare le acque luride a Bioggio passando nella galleria del Vedeggio in fase di realizzazione. Una idea indubbiamente accattivante al primo impatto. Essa tuttavia non ha resistito ad una analisi più dettagliata. È stata infatti effettuata una perizia che dimostrava lo scarso interesse economico dell'operazione. Ma altre considerazioni hanno indotto ad abbandonare la variante "Bioggio":

- la reazione negativa dei Comuni rivieraschi del golfo di Agno, già penalizzati a dismisura dalla depurazione sul loro territorio che non a caso rende le acque del lago problematiche anche per la contenuta profondità del Ceresio in quella regione, compromettendo addirittura la balneabilità
- la reazione dei pescatori, segnatamente della "Ceresiana", che dati alla mano ha dimostrato che la pescosità nel golfo di Agno è compromessa per rapporto al resto del lago, proprio per l'immissione delle acque residuali della depurazione, l'apporto di nuovi carichi, se pur residui, appaiono insopportabili
- il minore deflusso di acqua nel fiume Cassarate (decurtato di circa 80-120 l/s), i cui effetti potrebbero essere devastanti e produrre tratti di parziale prosciugamento con ripercussioni sulla fauna ittica e sull'intero ecosistema acquatico, manca tra l'altro l'esame di impatto ambientale.
- né va dimenticato che la Città di Lugano sta operando importanti sforzi per la riqualifica e la rinaturazione della zona della foce del Cassarate, tra l'altro già sono stati spesi migliaia di franchi nell'ambito della rinaturazione dei corsi d'acqua per togliere due grandi ostacoli alla libera migrazione dei pesci in risalita, le trote lacustri in particolare, ma se tutto andrà come previsto, nel prossimo futuro anche della trota marmorata. Negli ultimi anni nel Cassarate sono stati misurati dei minimi di portata vicini o anche inferiori ai 300 l/s (misura effettuata in zona Pregassona)

Ebbene, subito dopo che il Gran Consiglio ha dato via libera al credito, la precisa indicazione era che i lavori sarebbero iniziati già all'inizio del nuovo anno, visto che la fase di progettazione era di fatto terminata.

Non si capisce bene per iniziativa di chi, la stampa ha parlato di una nuova perizia per verificare, ancora una volta, la possibilità e la convenienza di portare le acque della IDA della valle del Cassarate a Bioggio.

Alcune domande prima della richiesta formale:

- corrisponde al vero che una nuova perizia è in atto, chi l'ha commissionata e chi la pagherà, visto che non è contemplata nel messaggio in oggetto e che l'on. Borradori, ma anche il suo Dipartimento, si sono in più occasioni espressi per una soluzione in loco senza andare a Bioggio?
- Come si può conciliare che un credito, votato dal Parlamento e finalizzato a una determinata soluzione di un problema, possa essere utilizzato in una maniera diversa da quella prospettata dal messaggio e confermata dal Rapporto approvato dal legislativo. Nella denegata ipotesi di una nuova scelta il credito deve essere annullato e sostituito con un nuovo che peraltro metterebbe in grave difficoltà economica e temporale tutti i comuni interessati a questa IDA?
- È stata promossa una nuova consultazione degli ambienti interessati (città di Lugano, Comuni rivieraschi del golfo di Agno, Associazione Regione Malcantone, Società Ceresiana di pesca, altre associazioni normalmente coinvolte, ecc.) per sentire il loro parere?
- Se del caso verrà fatto un esame di impatto ambientale?
- È al corrente il CdS che la validità della domanda di costruzione, già da tempo inoltrata, potrebbe scadere?

Dopo le risposte alle domande precedenti, chiedo che il CdS intervenga immediatamente ordinando al Consorzio di iniziare i lavori al più presto e comunque prima della scadenza del permesso di costruzione.

Viste le premesse di cui sopra appare evidente che la cosa è urgente. Per concludere invito il Consiglio di Stato a darmi una risposta in tempi brevi

TULLIO RIGHINETTI